

Fondazione Cariparma – estratto dal Bilancio di missione 2018

I risultati attesi dai progetti finanziati

Di seguito, vengono illustrati i risultati attesi o, nel caso in cui il progetto sia già stato ultimato, i risultati ottenuti da alcuni dei principali interventi sostenuti dalla Fondazione nel 2018 mediante la modalità di intervento “Contributi a terzi” (Bandi e Assegnazioni dirette).

Macroarea servizi alla persona

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI PARMA

Realizzazione del nuovo Centro Oncologico

L’obiettivo di creare un Centro Oncologico Integrato risponde all’esigenza di rinnovare le risorse strutturali disponibili, nonché quelle impiantistiche e tecnologiche, alla luce delle modificazioni dei quadri epidemiologici delle patologie oncologiche e della necessità di allocare le succitate risorse in aree omogenee per profili di cura in relazione alle risorse disponibili.

Il progetto, in particolare, è volto a creare una struttura unica che riunisca diversi momenti e funzioni del percorso clinico del paziente: degenza oncologica, il *day hospital* oncologico e la radioterapia per garantire la continuità di cura per tutte le fasi della malattia, con la consapevolezza che proprio il livello spaziale, strutturale e logistico dell’integrazione è funzionale ad una riprogrammazione di attività e funzioni sanitarie anche al fine di una crescente appropriatezza delle cure e di una razionalizzazione dei costi.

Il progetto prevede la collocazione del Centro Oncologico Integrato in un edificio in ampliamento rispetto all’attuale Poliblocco, con le seguenti caratteristiche:

- ▶ 7.300 mq di superficie totale, connessione diretta con il Poliblocco esistente;
- ▶ 1 piano seminterrato dedicato a 4 bunker di radioterapia e locali tecnici;
- ▶ 5 piani fuori terra per ambulatori, degenze, studi medici, locali del personale e spazi comuni di socialità e umanizzazione;
- ▶ un parcheggio di 200 posti auto di cui una parte riservati ai pazienti oncologici in terapia con accesso diretto alla nuova struttura.

Nel 2018 la Fondazione ha assegnato un nuovo importante contributo per l’acquisto di nuove tecnologie che troveranno collocazione nell’ambito del percorso di diagnosi, cura e *follow up* dei pazienti oncologici: una nuova Risonanza magnetica 1,5 Tesla, l’implementazione del sistema HyperArc per radiochirurgia ed il completamento dell’acceleratore lineare per radioterapia.

A febbraio 2018 l’Azienda Ospedaliero-Universitaria ha inoltre stipulato un accordo di collaborazione non onerosa con Munus Fondazione Comunità di Parma ONLUS finalizzato alla promozione della donazione da benefattori individuali o collettivi per progetti aziendali.

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI ONCOLOGIA MOLECOLARE - Università degli Studi di Parma

“PARADIGM: un approccio innovativo per la gestione dei pazienti con cancro della prostata”

Il cancro alla prostata (PCa) è il tumore a più alta incidenza nel maschio (20% dei tumori) ed è la terza causa di morte per neoplasia (8%). L’aumento dell’incidenza negli ultimi anni è dovuto alla larga diffusione del test del PSA che ha permesso di aumentare il numero di diagnosi in fase precoce. Studi statistici recenti, tuttavia, mostrano che solo il 15% degli uomini con diagnosi di PCa morirà di questa malattia; attualmente le linee guida internazionali raccomandano nella maggior

parte dei casi un trattamento “definitivo” (prostatectomia radicale e radioterapia), perché risulta difficile valutare in modo oggettivo l’aggressività del tumore prostatico.

Il progetto “PARADIGM” intende declinare le osservazioni sperimentali delle ricerche già condotte dal gruppo di ricerca in un nuovo approccio terapeutico integrato attraverso un trial clinico pilota. Si tratta cioè di uno studio confirmatorio, a basso rischio per il paziente, che si propone di ridurre il numero di prostatectomie radicali attraverso una riduzione dell’over-treatment, con risparmio di spesa, riduzione di effetti collaterali e incremento della qualità di vita dei pazienti. Ciò avverrà grazie alla definizione di un metodo per una migliore identificazione della malattia in forma indolente, unito ad un protocollo di sorveglianza attiva. Il progetto intende implementare i concetti di “medicina personalizzata” e di “medicina di precisione”, ponendo l’ospedale di Parma all’avanguardia nel panorama internazionale. Durante il *mapping* prostatico (requisito standard per la diagnosi di Cancro della Prostata, PCa) si userà un dispositivo innovativo, il twin sample *needle* per agobiopsia prostatica, progettato per catturare simultaneamente due campioni adiacenti e virtualmente identici di tessuto prostatico. Il patologo esaminerà la prima serie di campioni per la diagnosi di cancro, mentre la seconda verrà invece utilizzata per un test molecolare basato su una firma genica (*gene signature*) identificata dal gruppo di ricerca di Parma. Il test permetterà di discriminare il PCa in forma indolente da quello aggressivo mediante Real-Time quantitative PCR (RT-qPCR), già validato in numerosi studi sperimentali, con 5 anni di anticipo rispetto alla progressione naturale. I soggetti con PCa “indolente” saranno quindi avviati al protocollo conservativo di “Sorveglianza Attiva”, evitando la prostatectomia.

Grazie ai dati dello studio, si prevede di poter ridurre del 25% il numero di prostatectomie radicali attualmente eseguite (circa 60 all’anno nel solo Ospedale Maggiore di Parma).

AZIENDA USL DI PARMA

“Assistenza domiciliare integrata 2.0”

Le cure domiciliari sono una forma di assistenza alternativa al ricovero in ospedale o in struttura residenziale che consente di mantenere a domicilio le persone non autosufficienti.

Il servizio, che garantisce attualmente nel territorio della provincia di Parma assistenza a 8.800 persone, si basa sull’integrazione di figure professionali sanitarie e sociali (medici di Medicina Generale, infermieri, medici specialisti, fisioterapisti, assistenti sociali) e prevede tre livelli di intensità delle cure fornite in relazione ai bisogni assistenziali della persona. Per ciascun assistito viene elaborato un Piano Assistenziale Integrato (PAI) e individuato un responsabile del caso. L’accesso al servizio avviene a livello distrettuale attraverso il Punto Unico di Accesso (PUA) alle cure domiciliari; la richiesta nella maggioranza dei casi è del medico di Medicina Generale o fa parte di un percorso che si attiva alla dimissione dall’ospedale.

L’elaborazione e la condivisione del PAI trova nella tecnologia informatica un supporto sempre più indispensabile per garantire la condivisione dei dati con tempestività tra i diversi professionisti implicati nel progetto di cura.

Il progetto punta alla diffusione della tecnologia a supporto dei processi di cura per conseguire l’obiettivo della completa digitalizzazione dei referti attraverso la diffusione capillare dei *tablet* a supporto dell’attività infermieristica e riabilitativa e dell’attività dei medici specialisti.

La consultazione in mobilità dei dati clinico-organizzativi implicati nei singoli progetti assistenziali da parte dei professionisti coinvolti favorisce tre importanti esiti in termini di risultati attesi: la tempestività nella condivisione dei dati e nell’analisi clinica delle diverse situazioni, la trasmissione informatica in tempo reale del referto al MMG e una migliore qualità di raccolta dei dati necessari alla programmazione ed alla rendicontazione delle attività svolte verso Regione e Ministero.

L'ottimizzazione dei tempi di intervento e la piena condivisione dei percorsi permetterà inoltre una diminuzione dei tempi di attesa per ottenere i servizi e un risparmio di risorse economiche che potrà garantire una potenziale espansione della platea di assistiti, anche in relazione al futuro trend demografico.

ASSOCIAZIONE GRUPPO SOSTEGNO ALZHEIMER FIDENZA

Potenziamento del Centro d'Incontro "Insieme" per il sostegno delle persone con disturbi cognitivi e demenze ed i loro caregiver

Il Centro d'Incontro "Insieme" è situato presso il Circolo Socio-Ricreativo per Anziani di Fidenza e rappresenta un servizio di comunità per la cura ed il sostegno delle persone con disturbi cognitivi e demenze e dei loro *caregiver*. Gli utenti partecipano attivamente ad attività di socializzazione, creative/ricreative, di stimolazione cognitiva e sensomotoria. Data la complessità dell'ambito dell'intervento, l'attività dei volontari è affiancata da una psicologa specializzata nella cura delle persone con demenze.

Il Centro agisce in sinergia con la rete dei servizi: il Centro per i Disturbi Cognitivi e Demenze (CDCD) come riferimento per la diagnostica, l'Unità di Valutazione Geriatrica del Distretto di Fidenza (AUSL di Parma), i Servizi Sociali dell'Area Anziani, il Comune di Fidenza e gli Enti Gestori.

Il progetto mira a consolidare il Centro attraverso:

- ▶ l'incremento dell'apertura da due a tre mattine settimanali, al fine di aumentare del 30% il numero dei destinatari; oltre agli interventi consueti per le persone con demenza e agli incontri a tema con gli esperti del settore per dare formazione e sostegno al *caregiver*, si prevede inoltre di implementare attività terapeutiche specifiche (laboratori di musicoterapia, *pet therapy*, ecc.), sviluppare interventi di tipo preventivo, che agiscano sulla riduzione dei fattori di rischio psico-sociale (solitudine, isolamento, depressione ed apatia) e di includere un animatore ed un operatore-socio-sanitario (tre volte al mese), quest'ultimo fornito dagli Enti Gestori;
- ▶ la realizzazione di una campagna di comunicazione volta ad aumentare la visibilità dell'Associazione per raggiungere un numero maggiore di utenti (persone con demenza e *caregiver*) e nuovi volontari (almeno 10), agganciare *sponsor* sostenitori e diffondere informazioni inerenti il problema della demenza per sensibilizzare la popolazione.

CONSORZIO SOLIDARIETÀ SOCIALE SCSRL ONLUS

"P.R.I.M.A. del Dopo di Noi - Per Rafforzare l'Indipendenza e Migliorare le Autonomie"

"P.R.I.M.A del Dopo di Noi" è un progetto inter-distrettuale che ha l'obiettivo di promuovere e sostenere la maggior autonomia possibile delle persone disabili, in applicazione della recente L. 112/16 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare". L'autonomia è intesa, soprattutto, come diritto ad una vita adulta "in proprio" (da soli o in un contesto di domiciliarità protetta di tipo micro comunitario) per quanto ovviamente sostenuta dalle reti familiari là dove esistono e da politiche di *welfare* orientate in questo senso.

Nello specifico, il progetto intende promuovere:

- ▶ una rivisitazione e un confronto tra distretti delle politiche dell'abitare inteso come un abitare sociale ed eco-relazionale, cioè pensato e programmato per promuovere inclusione sociale, condivisione di servizi, forme di *co-housing* solidale, usi micro collettivi, promozione delle reti di prossimità;
- ▶ la co-costruzione di condizioni tese in primis a sostenere "sviluppi di adultità" in contesti in cui le persone possano sentire come "propri" gli spazi ed essere sostenute nella personale autodeterminazione della programmazione e delle attività;

- ▶ un sostegno ai genitori e ai loro figli disabili a percorsi di “separazione abitativa”, specie se desiderata, che aiutino i ragazzi a maturare una percezione di sé “sganciata” da una permanente convivenza/dipendenza dalla propria famiglia di origine quale unica condizione loro consentita.

È previsto il coinvolgimento e la formazione di nuovi 25 Amministratori di sostegno, la formazione e l’accompagnamento agli operatori dell’area disabilità dei 4 Distretti e la realizzazione di 6 nuovi percorsi di autonomia e domiciliarità comunitaria in attuazione della nuova Legge del Dopo di Noi.

ASSOCIAZIONE GIOCAMICO ONLUS

Potenziamento dell’attività svolta dall’associazione: “Giocaspettando”, “Giocamico sul territorio” e “Giocamico parla con te”

Dal 1998 l’associazione è presente nei Reparti Pediatrici dell’Ospedale dei Bambini proponendo attività ludiche, espressive e relazionali ai piccoli pazienti ed alle loro famiglie, grazie anche al lavoro di oltre 200 volontari.

Il progetto “Giocaspettando” nasce per evitare o ridurre al minimo il possibile trauma ospedaliero, nell’ambito dei prelievi e delle visite specialistiche ambulatoriali e per far sì che i tempi di attesa più o meno lunghi possano essere trascorsi in modo più sereno sia dai bambini sia dagli stessi genitori. Facendogli trovare sin dal suo ingresso in ospedale persone che si occuperanno di lui, il bambino può avvertire meno quel senso di sconforto, ansia, smarrimento e preoccupazione che si può vivere in una situazione di ospedalizzazione, breve o lunga che sia. Lo strumento per eccellenza utilizzato è il gioco: giocando il bambino può allontanare da sé le esperienze stressanti e pericolose fonti di possibile paura e vivere esperienze immaginarie e fantastiche che hanno la funzione di compensare le sofferenze e la frustrazione della malattia o anche di una breve analisi a cui ci si deve sottoporre. L’attività viene svolta dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 12:00, raggiungendo circa 50 bambini al giorno.

“Giocamico sul territorio, già avviato in via sperimentale nel 2017, mette a disposizione un operatore qualificato per il supporto domiciliare al bambino e alla famiglia. Il servizio, svolto al domicilio e/o presso i centri di socializzazione e aggregazione e condiviso con la rete degli interventi dei Piani Assistenziali Integrati, è offerto sia ai pazienti oncologici sia ai bambini con patologie croniche e ad alta complessità assistenziale.

La campagna “Giocamico parla con te” ha invece l’obiettivo di promuovere, informare, sensibilizzare in modo capillare il territorio in merito all’attività svolta dall’associazione presso l’ospedale pediatrico di Parma, anche allo scopo di incrementare le risorse economiche e umane (volontari) per la prosecuzione e l’ampliamento dei servizi offerti.

CURIA VESCOVILE DI PARMA

“Oratori”

Il progetto “Oratori” ha preso avvio nella Diocesi di Parma nel 1999, con la finalità di valorizzare e potenziare gli oratori quali luoghi educativi delle comunità parrocchiali. Agli oratori, da sempre luogo di socializzazione, di formazione e di impegno sociale, è stato riconosciuto un ruolo decisivo per la riduzione delle aree di disagio sociale e per aiutare i più deboli, favorendo l’integrazione degli stranieri, valorizzando le capacità degli individui e sostenendo le famiglie nel progetto educativo.

Il progetto si pone in particolare due obiettivi:

- ▶ offrire alle famiglie un luogo sempre aperto, accogliente e prossimo in cui, grazie all’attenzione educativa del coordinatore, i propri figli possano fare esperienze di socializzazione, gioco e di riflessione;

- ▶ offrire alle famiglie con minori (6-14 anni) un'opportunità di gioco e di socializzazione nel periodo estivo (Gr.Est), capace di coprire l'intera giornata e a prezzi contenuti.

Nel 2017/2018, in particolare, hanno aderito al progetto 27 Parrocchie della Diocesi di Parma, che sono divenute 31 nel periodo estivo.

Rispetto agli anni precedenti, sono aumentati notevolmente gli utenti, arrivando a coinvolgere 2.709 bambini (+291 rispetto al 2016/2017) e 494 adolescenti (+73 rispetto al 2016/2017) in via continuativa.

Sono stati invece 3.446 i bambini che hanno partecipato ai Gr.Est, che continuano ad essere un'esperienza che intercetta i bisogni reali di cura e socializzazione delle famiglie, per il basso costo che li rendono accessibili a tutti, la prossimità al luogo di abitazione e la fiducia che circonda l'ambiente educativo dell'oratorio.

Particolarmente significativo è il numero di volontari adolescenti, pari a 1.040 (+97 rispetto al 2017), che hanno prestato giornalmente servizio come aiuto-animatori. L'entusiasmo, la voglia di vivere un protagonismo non effimero, l'esigenza di "mettersi in gioco" in un'esperienza concreta e responsabilizzante rappresentano indubbiamente un segno di speranza, che il progetto ha voluto valorizzare strutturando strumenti di rielaborazione in chiave autobiografica dell'esperienza, supportati dall'Università Cattolica di Piacenza, e momenti formativi per far emergere le competenze maturate.

Hanno partecipato gratuitamente al Gr.Est i bimbi di 98 famiglie in difficoltà (+23 rispetto al 2017), mentre sono stati 91 i bambini in carico ai servizi sociali (+19 rispetto al 2017) e 180 i bambini immigrati (-59 rispetto al 2017).

È da evidenziare, infine, che accanto al lavoro degli educatori, nel 2017/2018 è stato approfondito il tema del cyberbullismo attraverso momenti formativi rivolti a genitori, insegnanti, parroci e adulti in genere.

ASSOCIAZIONE SAN CRISTOFORO UN PEZZO DI STRADA INSIEME ONLUS

"Io sto con te", ospitalità di soccorso per figli e genitori (padri) separati

Il ruolo coniugale si intreccia con quello genitoriale e il fallimento di un matrimonio spesso trascina a gravissime conseguenze nell'assolvimento delle funzioni genitoriali. Secondo i dati dell'Istat (2015) su ogni 1.000 matrimoni in Italia 340 finiscono con una separazione e 297 con un divorzio e le conseguenze negative sul versante economico ricadono di norma principalmente sui padri. Un'indagine del Centro studi e ricerche sulla famiglia dell'Università Cattolica afferma che un terzo dei padri separati, pagato l'assegno di mantenimento a ex mogli e figli, può contare su un reddito residuo che va dai 300 ai 700 al mese.

"Io sto con te" è un progetto di ospitalità di soccorso per minori e padri separati, che mira al recupero di autonomia della persona, contenendo il trauma della separazione e le conseguenze sui figli al fine di consentire una proficua "bigenitorialità" (per dare piena attuazione alla Legge n. 54/2006). In particolare, il servizio offre ai padri una casa a una cifra sostenibile e un accompagnamento fatto di relazioni positive, perché non debbano affrontare da soli questo momento drammatico della loro storia. In cambio l'associazione chiede di condividere un "percorso di pace", impegnandosi nel dialogo con la madre dei propri bambini nel rispetto delle semplici regole di convivenza domestica. La formula dell'ospitalità è quella del *co-housing*, che ha una doppia valenza positiva: permette infatti di contenere i costi ed obbliga i padri a non isolarsi e chiudersi in sé stessi, con ricadute positive anche sui figli. I genitori ospitati sono seguiti da un'equipe composta da psicologi, neuropsichiatri infantili, esperti di diritto di famiglia e volontari dell'associazione.

Nel corso del 2018 sono stati inaugurati i primi due appartamenti, ciascuno dei quali ospita due padri e i relativi figli minori, che hanno finalmente potuto incontrare i loro padri in una vera casa.

FONDAZIONE DI RELIGIONE E CULTO PER LE OPERE CARITATIVE MONS. FRANCESCO GIBERTI ONLUS
“N.E.X.T. (New Experiment For Training)”

Il progetto intende fornire l'accesso ad una istruzione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti, nella prospettiva del quarto *goal* indicato nell'Agenda 2030.

Realizzato in *partnership* con Number1 e altre società ed enti del Terzo settore, il progetto prevede attività di formazione e professionalizzazione rivolte a persone che affrontano momenti di particolare disagio personale e sociale, con particolare riferimento a richiedenti asilo politico e persone da diverso tempo senza occupazione. Il percorso formativo è stato suddiviso in tre fasi: formazione linguistica, formazione su tematiche di base (come l'educazione civica, il rapporto di lavoro, ecc.) e formazione professionale, dedicata all'accrescimento di capacità trasversali e competenze tecniche professionali. Con quest'ultima azione, si intende dare l'opportunità alle persone coinvolte di apprendere le basi di diverse attività lavorative, di modo da poter rendere più spendibile il loro profilo professionale in un mercato del lavoro spesso alla ricerca di figure in grado di ricoprire ruoli, stabili o stagionali, la cui disponibilità non è elevata nel mercato.

Al primo ciclo di formazione, iniziato a settembre 2018, hanno partecipato 30 migranti, di cui solo il 10% in possesso di permesso di soggiorno e provenienti da diverse strutture del territorio (Cas di Tabiano e Salsomaggiore, Sprar di Parma, Caritas di Fidenza e Parma). Il modulo di italiano, affidato al CPIA di Parma, ha visto la realizzazione di un corso intensivo di 2 ore al giorno per 5 giorni la settimana, che è culminato con l'ottenimento, da parte di tutti i partecipanti, di una certificazione B1 o B2. Il corso, che si è focalizzato su linguaggi e abilità comunicative in linea con le esigenze lavorative dei partecipanti, ha trattato anche di argomenti quali etica, inclusione, rispetto e integrazione, cercando di trasmettere ai ragazzi l'attenzione al linguaggio quale strumento fondamentale per sviluppare relazioni positive con gli interlocutori.

Da novembre a gennaio il CIAC di Parma ha erogato un modulo di 4 ore alla settimana dedicato alla conoscenza delle regole e dei principi che guidano il rapporto di lavoro (forme contrattuali, orari di lavoro, diritti e doveri dei lavoratori, ecc.) e all'orientamento professionale di natura individuale, volto soprattutto a preparare i ragazzi alla ricerca attiva del lavoro e alla “corretta” gestione di un colloquio di lavoro.

Infine, da novembre a febbraio, la società di formazione Atena, ente specializzato e accreditato per la formazione professionale, ha tenuto un corso di 12 ore settimanali in cui sono state affrontate materie legate alla gestione e all'organizzazione delle attività in magazzino, alla sicurezza sul lavoro e ai processi di qualità. In coordinamento con la ASL territoriale, all'interno di questo modulo, è stato organizzato il corso HACCP, che ha rilasciato ai corsisti l'attestato che consente a chi ne è in possesso di poter lavorare a contatto con prodotti alimentari. È stato infine sviluppato, all'interno dei magazzini di Number1, un modulo sia teorico che pratico, relativo all'utilizzo del carrello elevatore, con un esame finale che ha consentito ai ragazzi di ottenere il “patentino”.

Tutti i formatori hanno riscontrato nei partecipanti un forte livello di impegno rispetto all'opportunità che gli è stata fornita, testimoniata tra l'altro da un tasso di assenteismo alle lezioni inferiore al 5%, e un forte legame col territorio che li ha accolti e che sta investendo su di loro. Il progetto verrà valutato con il supporto dell'Istituto di Valutazione di Milano, per capire quanto la partecipazione a questa iniziativa abbia portato un miglioramento non solo ai partecipanti ma anche alla comunità che li ospita, anche nell'ottica dell'esportabilità e della diffusione del modello innovativo proposto.

FONDAZIONE CARITAS S. ILARIO DI PARMA

Realizzazione di interventi di carattere emergenziale: mensa, docce e dormitorio

Fondazione Caritas Sant'Ilario gestisce, per conto della Caritas diocesana parmense, diversi servizi finalizzati all'accoglienza e all'accompagnamento delle persone in stato di necessità, tra cui un centro di ascolto, la mensa di Via Turchi, un servizio docce, l'ospitalità notturna maschile in un'ala del Seminario del Maggiore e quelle femminile in via Trento, un punto di ascolto sanitario in collaborazione con l'Ausl (ora in fase di trasformazione in ambulatorio), alcuni sportelli per una prima consulenza legale, la formazione e l'orientamento al lavoro.

È inoltre attivo, già dal 2016, un centro studi che ha consentito anche la realizzazione della pubblicazione annuale "La povertà a Parma", contenente la raccolta e lo studio delle Caritas del territorio.

I servizi offerti vogliono offrire un primo livello di assistenza per sostenere persone o nuclei familiari con vulnerabilità, offrendo risposte anche d'emergenza (alloggio in ostello, in caso di sfratti), cercando sempre, in collaborazione con i Servizi sociali e altri soggetti, di costruire percorsi e progettualità per rendere il più possibile le persone autonome. I percorsi di accompagnamento prevedono anche corsi di alfabetizzazione, aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche, contributi per il conseguimento della patente di guida o per l'iscrizione a corsi di formazione professionale.

Nel 2018, in particolare, sono stati realizzati 5.617 ascolti, serviti 68.839 pasti, distribuite 2.130 borse alimentari a famiglie, erogato un servizio di 3.576 docce e garantita l'accoglienza notturna maschile per 21.266 ingressi e femminile per 1.550 ingressi. In sintonia con i dati regionali, per la prima volta da dieci anni si registra una diminuzione del numero di servizi erogati, dovuta a diversi fattori: la crescita occupazionale, il poter usufruire di alcuni contributi pubblici come il reddito di inclusione (REI) o il reddito di solidarietà (RES), la diminuzione della componente migratoria., oltre che l'implementarsi della rete parrocchiale.

È inoltre proseguito l'impegno di essere presenti in alcune "periferie" (anche geografiche) della città, quali il carcere, offrendo vicinanza e aiuto alle persone detenute e ai loro familiari, e la strada, dove si incontrano le ragazze prostitute offrendole la concreta possibilità di liberarsi dallo sfruttamento, così come l'impegno al recupero del cibo e dei pasti non consumati, grazie ad una migliore organizzazione di mezzi e di persone.

FONDAZIONE DI RELIGIONE E CULTO PER LE OPERE CARITATIVE MONS. FRANCESCO GIBERTI ONLUS

Conduzione della mensa dei poveri per l'anno 2018

La *mission* della Fondazione Caritas Mons. Giberti di Fidenza si attua in primo luogo attraverso il Centro di ascolto, con apertura quotidiana esclusi i giovedì ed i festivi, dove tutti i bisogni vengono intercettati e le persone indirizzate ai servizi più opportuni. Il cuore dell'attività rimane la conduzione della mensa Caritas cittadina, che offre per 365 giorni all'anno un pasto caldo a chi non può permettersi di cucinare in autonomia, generalmente persone sole. Come nel 2017, sono state circa 450 le persone assistite, ma si è registrata un calo dei pasti distribuiti, che sono passati da 16.600 a 14.300. Altro servizio a bassa soglia è quello delle docce, che nell'anno ha visto circa 800 accessi.

Sono proseguiti i progetti di assistenza alle persone in difficoltà con particolare riguardo ai nuclei familiari: 120 hanno ricevuto mensilmente un aiuto in generi alimentari secchi e freschi, questi ultimi grazie al recupero di prodotti in scadenza presso i supermercati Coop e Aldi. Alcuni nuclei hanno ricevuto un sostegno economico tramite pagamento di utenze, affitti e spese mediche.

Sempre a sostegno della famiglia sono stati attivati 3 percorsi di adozione a vicinanza, che si sostanziano attraverso contributi al reddito che prevedono un fisso mensile continuativo nell'arco dell'anno a fronte di una giustificazione delle spese da parte degli assistiti. I nuclei sostenuti sono

stati scelti in quanto gravati da diverse fragilità come problematiche di salute, difficoltà nel sostenere le spese d'istruzione dei figli, disabili da accudire. Il progetto riesce a raccogliere risorse dal territorio anche grazie a donazioni di privati.

A contrasto della povertà abitativa sono state effettuate diverse accoglienze notturne, sia per uomini che per donne, per un numero di 30 accolti nell'arco dell'anno, comprensivi di tre nuclei familiari.

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE RICREDITI: MICROCREDITO E FINANZA ETICA

“Ridare futuro: è tempo di tornare al lavoro!”

Dal Rapporto Annuale dell'Osservatorio sulle Povertà e sulle Risorse di Caritas Parma emerge che, tra i residenti nel territorio provinciale, 29mila vertono in condizione di povertà relativa e 23mila in povertà assoluta.

Il principale obiettivo del progetto è quello di far rientrare nel mondo del lavoro un significativo numero di persone del Distretto socio-sanitario di Parma che versano in condizioni di fragilità sociale e occupazionale, con la conseguente uscita dai circuiti assistenziali.

La prima fase prevede l'individuazione dei destinatari tra le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, caratterizzate dalla compresenza di problematiche lavorative e sociali o sanitarie che hanno già ricevuto, attraverso le azioni riconducibili alla legge Reg. n. 14 del 30/07/2015, formazione circa l'orientamento al lavoro. Si prevede di selezionare almeno 70 persone tra le 300 attualmente nell'elenco.

La seconda fase consiste nella formazione dei destinatari sulle tematiche relative alla gestione del bilancio familiare con l'obiettivo di fornire strumenti utili alle scelte quotidiane e nella selezione, a seguito di un colloquio individuale, di 50 persone per la stipula del patto di adesione come impegno dei partecipanti a contribuire alla riuscita del progetto anche attraverso forme di collaborazione (es. condivisione di costi per servizi: babysitter, trasporti, ecc.).

La terza fase prevede la formazione dei 50 destinatari sulla sicurezza nel luogo di lavoro, mentre nella quarta verranno selezionate 40 persone che verranno inseriti in tirocini formativi di 6 mesi, di cui 10 tirocini verso l'autoimpiego. In proposito la CNA ha già individuato 23 imprese disponibili ad offrire tirocini con finalità di assunzione e 8 artigiani in età pensionabile disponibili alla cessione dell'impresa. I 10 potenziali neoimprenditori potranno usufruire anche dell'accompagnamento nella redazione del progetto di impresa e ai canali di accesso al microcredito.

Il valore aggiunto dell'intervento vuole essere la responsabilizzazione e la crescita di autostima e proattività dei destinatari.

ASSOCIAZIONE CENTO PER UNO

“Emporio market-solidale: una risposta innovativa al contrasto delle nuove povertà”

Il progetto “Emporio Solidale”, nato nel 2009 su iniziativa di una rete di 13 associazioni con la collaborazione del Centro di Servizi per il Volontariato di Parma - Forum Solidarietà, si rivolge ai nuclei familiari ed alle persone in difficoltà economica che, oltre alla fatica del sostentamento materiale, rischiano un indebolimento della loro rete di relazioni sociali.

I nuclei familiari sono ammessi ad un colloquio di accoglienza e, previa presentazione della certificazione ISEE e di altri documenti utili alla comprensione della situazione economica e sociale (iscrizione all'ufficio provinciale per l'impiego, lettere di licenziamento, ecc.), vengono inseriti in una graduatoria per l'accesso al market.

Il cuore del progetto è appunto costituito dall'ascolto delle persone e delle famiglie che si presentano all'Emporio, generalmente a causa della perdita improvvisa del lavoro.

Anche nel 2018 sono state oltre un migliaio le famiglie utenti, per circa 4.000 persone assistite, di cui il 20% costituito da nuovi ingressi, a testimonianza che la perdita dei posti di lavoro è un'emorragia che non si è ancora conclusa, e che colpisce anche molti cittadini italiani.

L'approvvigionamento dei beni, finalizzato a garantire ai propri utenti un adeguato paniere di generi alimentari per poter coprire il fabbisogno dei tre pasti principali (colazione, pranzo e cena), è stato garantito principalmente attraverso la lotta allo spreco a tutti i livelli della catena alimentare. Nel corso dell'anno è entrata nella rete dei fornitori una nuova catena di supermercati operanti nella provincia, che ha messo a disposizione settimanalmente un importante assortimento di generi alimentari prossimi alla scadenza. Contemporaneamente hanno confermato il loro sostegno oltre 40 piccoli e grandi donatori che da tempo sono ormai storici sostenitori dell'Associazione.

Il 2018 ha visto anche il cambio della sede dell'Emporio, che ha traslocato dal quartiere San Leonardo per insediarsi in nuovi locali, più ampi e meglio strutturati (perché già ospitanti un supermercato) nel quartiere Montanara; in particolare, sono stati più che raddoppiati gli spazi e le strutture per la conservazione dei cibi freschi e, soprattutto, ora la sede ha a disposizione 500 mq di magazzino con evidenti risparmi in termini di tempi e costi logistici. La nuova sede ha inoltre dato la possibilità di meglio organizzare iniziative periodiche quali "Tutti a scuola con lo zaino" e la fornitura di giochi in occasione di Santa Lucia e delle festività natalizie.

Anche nel 2018 è proseguita l'attività degli sportelli di servizi integrativi a disposizione delle persone che richiedono di accedere al market; in particolare, il servizio di supporto alle persone nella ricerca del lavoro si è consolidato grazie anche alla disponibilità di una seconda sede, quella del Punto Comunità Montanara presso il Polo Sociale di Via Carmignani.

I *curricula* prodotti *ex novo* o modificati nel corso del 2018 sono stati circa 125. Circa un terzo dei *curricula* è stato modificato, aggiungendo attività nuove o qualifiche conseguite tramite corsi di formazione, a dimostrazione del fatto che molti utenti riescono a trovare lavori saltuari con contratti a tempo determinato e sono sempre più consapevoli del fatto che un *curriculum* ben costruito è di grande utilità nella ricerca di lavoro. Le richieste pervengono generalmente tramite il passaparola (spesso amici o conoscenti di chi ha già usufruito del servizio) o tramite l'invio da parte del Centro per l'Impiego di Parma, che al momento non è in grado di soddisfare tutte le richieste e si avvale della collaborazione di Emporio tramite un accordo informale.

Nell'ambito dei servizi "di ascolto" integrativi proposti alle famiglie è stato attivato uno sportello di consulenza ed orientamento nel settore legale, che si pone la finalità di indirizzare verso soluzioni di tutela, rispettose dell'ordinamento giuridico, quelle persone che si trovano ad affrontare problematiche relative all'impossibilità di far fronte ai propri impegni. La problematica di natura giudiziale riscontrata con maggiore frequenza durante l'anno è stata quella relativa agli sfratti per morosità notificati alle persone che, in conseguenza della prolungata assenza di attività lavorativa retribuita, si sono trovati privi di mezzi economici per provvedere al pagamento del canone.

I casi di sfratto trattati dallo sportello legale nel 2018 sono stati oltre 15 e le soluzioni percorse hanno visto la collaborazione fra Emporio e le istituzioni comunali preposte alla trattazione della materia della c.d. "morosità incolpevole", con l'individuazione, ove possibile, di accordi transattivi con i proprietari degli immobili e la contribuzione da parte dell'istituzione preposta. La risposta delle persone incontrate in occasione della consulenza legale è stata particolarmente proficua in termini di collaborazione, impegno, puntualità e responsabilità. Dalla collaborazione è nato un rapporto di fiducia reciproca che ha consentito di superare anche momenti di tensione e di comprensibile risentimento, generando un ritorno molto positivo ed un'espressione sincera di gratitudine.

CENTRO IMMIGRAZIONE ASILO E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ONLUS
"Interfacce. Laboratorio dei mestieri"

Il progetto si pone l'obiettivo di estendere i servizi del Centro di Orientamento al Lavoro e di Formazione Franco Basaglia, prima dedicato ai soli beneficiari SPRAR del Centro a un *target* più ampio, che possa comprendere sia titolari di protezione internazionale e umanitaria, sia altri stranieri o giovani italiani, attraverso l'apertura di uno sportello informatico e la realizzazione di nuovi laboratori, oltre che con l'elaborazione di sussidi didattici *ad hoc* che aumentino le possibilità di accesso e di fruizioni da parte degli utenti. Questi servizi permettono di "interfacciarsi" con il mondo del lavoro, ma anche con operatori competenti e con altri utenti che hanno esigenze simili, se pure con profili sociodemografici differenti.

Per facilitare i percorsi di autonomia si è ritenuto altresì necessario ancorare i servizi del Centro Basaglia a strumenti di supporto più tradizionali, come il *co-housing* (affitti, utenze), la mobilità (abbonamenti a bus e treni) e piccoli sussidi per le spese personali (a rimborso di spese effettivamente realizzate). A supporto del percorso, come già sperimentato nel progetto "Mondo Nuovo" e nel suo gemello finanziamento dai fondi europei FAMI "àncora", è cruciale promuovere anche uno sviluppo di comunità che faciliti le relazioni interculturali, il più possibile spontanee. In questo senso "Interfacce" prevede che gli operatori di CIAC siano affiancati da volontari "facilitatori di comunità", debitamente formati, che garantiscono una presenza fissa con un ruolo di prossimità e connessione con il Centro Servizi per il Volontariato e altri enti per attivare percorsi di volontariato, in un'ottica di restituzione e consolidamento dei legami sociali.

Nei primi mesi di attività sono stati acquistati gli strumenti per avviare lo sportello informativo e il laboratorio geosociale (tra cui 5 computer da assemblare – l'assemblaggio è parte del laboratorio). Il laboratorio di falegnameria è già stato avviato con interventi di manutenzione sugli arredi della Festa Multiculturale di Collecchio. Entro il mese di giugno 2019 è previsto l'ampliamento del *target* dei destinatari; in particolare lo sportello informatico sarà accessibile autonomamente dagli utenti in presenza di un *tutor* per il miglioramento capacità informatiche, la redazione *curriculum vitae* e la ricerca attiva del lavoro.

Nell'ambito dei sussidi didattici, è stato elaborato e sperimentato con i discenti del laboratorio di alfabetizzazione linguistica di CIAC il "Manuale di socializzazione della lingua italiana".

Nel periodo compreso tra agosto 2018 e dicembre 2019, le persone che hanno beneficiato di un sostegno alloggiativo nella fase di uscita dal progetto SPRAR, in situazioni di *co-housing* sono state 21, all'interno di 3 appartamenti.

I percorsi di sostegno all'integrazione sono stati principalmente di tre tipi:

- ▶ sostegno al raggiungimento di un'autonomia socio-lavorativa e abitativa: sono stati stipulati 13 contratti di lavoro di cui 1 di apprendistato e 4 tempo indeterminato. Al fine di facilitare il raggiungimento dell'autonomia lavorativa è previsto un sostegno economico per il conseguimento della patente di guida o di altri patentini per specifiche mansioni;
- ▶ percorsi di *empowerment* delle competenze professionali: sono stati attivati 8 tirocini formativi e percorsi di potenziamento della conoscenza della lingua italiana;
- ▶ accompagnamento e riduzione del rischio di ricaduta nella marginalità: per 4 situazioni che presentavano complessità tali da non poter volgere autonomamente ad una soluzione di integrazione socio-lavorativa a causa di particolari vulnerabilità si è proceduto ad un raccordo con i servizi sociali del territorio attraverso figure di prossimità quali i tutor per l'integrazione e il terzo settore per inserimenti orientati, secondo il modello sperimentato e consolidato col progetto "Mondo Nuovo".

Dal mese di gennaio 2019 si è avviato un nuovo percorso di *co-housing* rivolto a mamme per le quali il percorso di autonomia necessita di particolari misure di sostegno quali un alloggio in semi-autonomia, la facilitazione e la conciliazione dei tempi famigliari e lavorativi e il sostegno socio-relazionale, a causa delle maggiori difficoltà che incontra questo specifico *target* nell'inserimento nel mondo del lavoro.

CENTRO PROVINCIALE DI DOCUMENTAZIONE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA, LAVORATIVA E SOCIALE

Sostegno all'attività 2018

Il CePDI, di cui la Fondazione è socia, è un'associazione fra enti senza fini di lucro che ha lo scopo di promuovere e sostenere la diffusione e l'attuazione dei valori della cultura dell'integrazione scolastica, lavorativa e sociale nel territorio della provincia di Parma.

L'attività del Centro si rivolge a insegnanti, personale educativo, operatori socio sanitari pubblici e privati, persone con disabilità e Disturbi Specifici di Apprendimento, famiglie, associazioni, volontari, studenti e tutti gli interessati, anche organizzando seminari in merito alle risorse e alle opportunità presenti nel territorio provinciale per le persone con disabilità e con DSA.

In particolare, nell'anno scolastico 2017/2018 sono state offerte 115 consulenze (una consulenza comporta mediamente cinque o sei incontri) di cui 83 alle famiglie, 24 a docenti e personale educativo e 7 a terapeuti e operatori pubblici e privati; di queste, circa il 57% sono pervenute dal Distretto di Parma, mentre la quota restante prevalentemente dagli altri Distretti della provincia (Fidenza, Sud-Est e Valli del Taro e del Ceno).

Negli ultimi anni, il numero degli incontri con gli operatori del Centro è in costante aumento a causa della diminuzione dell'età media degli alunni, che sono meno autonomi nell'utilizzo delle tecnologie informatiche. Le consulenze vertono generalmente sui seguenti temi: stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) ai sensi della Legge 170/2010, che ha riconosciuto la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia quali disturbi specifici dell'apprendimento, e del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) ai sensi della legge 104/92, strumenti compensativi per l'apprendimento e lo studio autonomo, *software* gratuiti o commerciali per la didattica e l'apprendimento, ausili *hardware* e *software* per lo sviluppo delle autonomie personali e sociali, oltre che, per gli Istituti scolastici, un supporto per la definizione di progetti per la partecipazione a bandi nazionali e regionali.

Il Centro gestisce inoltre una Biblioteca specializzata, inserita nel Sistema Bibliotecario di Polo, che già dal 2011 ha attivato anche un servizio di prestito di audiolibri, utili soprattutto per i ragazzi con dislessia; nel 2018 i prestiti sono stati circa 1.500, mentre i nuovi iscritti sono stati 169 (su un totale di quasi 3.000 iscritti).

CONVITTO NAZIONALE MARIA LUGIA

Realizzazione del progetto S.O.L.E. e allestimento di laboratori STEM

Il progetto prevede l'allestimento di laboratori STEM (robotica, fisica, chimica e biologia). Le scuole, con un tutor esterno, organizzeranno sessioni nelle quali le strumentazioni acquistate potranno essere usate con la metodologia S.O.L.E. (*Self Organized Learning Enviroment*).

Le classi coinvolte verranno organizzate mescolando alunni di classi primarie e secondarie di primo grado appartenenti ad uno stesso plesso scolastico. Ogni sessione prevederà la divisione degli allievi in gruppi composti da 4 persone che, con l'ausilio di un computer per gruppo, cercheranno di rispondere ad una cosiddetta "grande domanda" posta dal tutor. Le ricerche avranno una durata di circa 40 minuti l'una. Trascorso il tempo indicato ad inizio sessione, ogni gruppo presenterà il frutto condiviso delle proprie ricerche al resto della classe. Questi gruppi sono spazi di conflitto costruttivo nel quale l'apprendimento si alimenta facendo in modo che si debbano considerare opinioni e approcci diversi dai propri. Il progetto è interdisciplinare perché le risposte possono affrontare il problema da più punti di vista ed aiutano il dispiegarsi delle competenze con lo scopo di migliorare il profitto dei partecipanti nelle materie curriculari coinvolte, aumentare il coinvolgimento degli studenti e dei docenti nei processi di apprendimento e acquisire nuove competenze nell'uso degli strumenti digitali applicati alla didattica con conseguente sviluppo delle capacità logico matematiche.

Saranno inoltre previste sessioni speciali nelle quali le cosiddette “grandi domande” saranno poste da un esperto esterno (di solito un docente universitario), il quale, nella sessione successiva, discuterà delle risposte esperite dagli alunni nel corso della sessione precedente.

Altre sessioni previste saranno svolte in collaborazione con le organizzazioni S.O.L.E. di altri Paesi con i quali si potranno organizzare laboratori nei quali, collegati *on line*, ci si scambieranno le domande e ci si presenteranno vicendevolmente le risposte trovate, in lingua inglese.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE CARLO EMILIO GADDA

Realizzazione di un laboratorio di realtà aumentata

La creazione di ambienti di apprendimento attivi, dove gli studenti possano diventare sempre di più soggetti attivi della propria formazione, può favorire il miglioramento del rendimento scolastico e il successo formativo nelle discipline STEM e, in prospettiva, ridurre il *gap* di genere nelle professioni tecniche specializzate ed attenuare le tensioni del mercato del lavoro e le difficoltà di reperimento di figure tecniche specializzate da parte delle imprese del territorio.

Il progetto intende sperimentare laboratori didattici innovativi con l’ausilio di tecnologie basate sulla realtà aumentata. L’*augmented reality*, nel processo d’insegnamento delle discipline STEM, rende possibile la realizzazione di scenari di vita reale in classe, potenziando la descrizione teorica (con applicazioni nelle discipline “*engineering*”), l’abbinamento di informazioni teoriche ad attività pratico-sperimentali tramite un metodo più ludico (con applicazioni nelle discipline “scienze applicate”) e la modellizzazione di oggetti in svariati scenari (nella disciplina “geometria”).

Il progetto prevede, in particolare, la sperimentazione *pupil-led* di laboratori funzionali alla scelta educativa per 80 studenti degli istituti di I grado, di laboratori di potenziamento di matematica e di scienze applicate per 160 studenti del biennio (per il riallineamento agli obiettivi PISA OCSE) e di laboratori di potenziamento *engineering* per 80 studenti del triennio superiore. A supporto della realizzazione dei laboratori è prevista un’attività, in collaborazione con il Consorzio Innovation Farm e le imprese aderenti, di formazione dei formatori, per incentivarli all’impiego della realtà aumentata nell’attività didattica curricolare.

Le attività saranno realizzate in continuità con il Laboratorio Territoriale per l’Occupabilità “La Nuvola di S.M.O.G.” rispetto alle quali le tecnologie di realtà aumentata sono pienamente integrabili e complementari.

LICEO SCIENTIFICO STATALE MARCONI

“Illumina le scuole”

Uno dei problemi che genera l’insuccesso e la mancanza di interesse nella scuola da parte degli studenti è il non sentirsi coinvolti nei percorsi formativi e di non poter di applicare le proprie abilità dentro modelli didattici percepiti come trasmissivi.

Il progetto prevede un *framework* didattico innovativo basato sulla sperimentazione dell’uso di una *lightboard* in aule TEAL. L’aula TEAL favorisce la didattica innovativa *blended* che privilegia approcci laboratoriali e collaborativi accogliendo tecnologie di *varia* natura, per svolgere attività diversificate guidate dai docenti e rielaborare in modo personale e attivo i contenuti, sia nelle discipline umanistiche sia in quelle scientifiche che nei percorsi applicativi.

L’aula LAB di questo progetto prevede l’installazione nelle scuole di una *lightboard*, una tecnologia per l’autoproduzione di video per didattica di supporto, già molto diffusa in università e *high school* americane. Un prototipo funzionante di *lightboard* (Illumina) è già attivo presso il Dipartimento di Scienze Matematiche, Fisiche e Informatiche dell’Università di Parma, sotto l’egida del Centro e-Learning, i quali, come partner della Rete costituita, cureranno la realizzazione

di un nuovo prototipo, ottimizzato per le scuole e con attenzione sull'ingombro minimo e sul contenimento del costo.

Tra gli obiettivi specifici del progetto vi sono anche il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio e delle competenze matematico-logiche e scientifiche, la creazione di un esempio di ambiente di apprendimento moderno e flessibile senza dover progettare strutture nuove ma ridefinendo l'utilizzo di ambienti già esistenti, l'alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini, la valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e il coinvolgimento degli alunni e la valorizzazione delle competenze linguistiche e dell'utilizzo della metodologia CLIL (*Content and Language Integrated*), che prevede l'insegnamento di contenuti in lingua straniera.

FONDAZIONE INTERCULTURA

Assegnazione di due borse di studio per soggiorni all'estero in favore di studenti particolarmente meritevoli e poco abbienti della provincia di Parma

La Fondazione Intercultura nasce nel 2007 per iniziativa dell'Associazione Intercultura, per promuovere e organizzare scambi ed esperienze interculturali giovanili. In particolare, offre borse di studio per favorire la mobilità studentesca internazionale di giovani meritevoli provenienti da famiglie non abbienti, di concerto con i Ministeri dell'Istruzione e degli Affari Esteri. Ogni anno vengono raccolti ed erogati allo scopo circa 4 milioni di euro, grazie ai contributi di enti, fondazioni bancarie e aziende.

Relativamente alla provincia dei Parma, per l'anno scolastico 2018/2019 la Fondazione Intercultura ha selezionato 36 studenti assegnatari di programma di vita e studio all'estero (su un totale di 96 candidature); 2 di questi, frequentanti il secondo e il terzo anno di una scuola secondaria di II grado, sono sostenuti dalla Fondazione Cariparma.

Prima della partenza, tutti gli studenti assegnatari del programma hanno partecipato ad alcuni incontri di preparazione all'esperienza, con lo scopo di dotarsi degli strumenti necessari per vivere al meglio il periodo di studio all'estero, confrontandosi anche con i *returnees* (ossia ex partecipanti ai programmi di Intercultura).

Macroarea Arte e ambiente

CURIA VESCOVILE DI PARMA

Restauro della chiesa di San Francesco del Prato

Prima sede dei francescani a Parma, la chiesa venne edificata intorno al 1250 grazie ai spontanei contributi della popolazione, che donò materiali e manodopera. Ampliata nei decenni successivi fino a raggiungere le attuali dimensioni, presenta una facciata realizzata a metà del XV secolo, arricchita da un grande rosone, opera di Alberto da Verona (1461), composto da 16 raggi numero che per i medioevali rappresenta la casa di Dio, il doppio delle otto beatitudini evangeliche.

All'inizio del XIX secolo il gioiello gotico di Parma fu convertito in carcere in seguito alle soppressioni napoleoniche: l'altare maggiore, gli altari delle cappelle, il coro ligneo finemente intagliato furono distrutti, tele e tavole dipinte vennero disperse mentre gli affreschi furono ricoperti da intonaco grigiastro; nelle navate laterali vennero ricavate celle carcerarie, furono tamponate le finestre trecentesche, distrutto il pronao, e aperte nuove finestre con doppie grate in ferro.

Mentre il convento fu utilizzato come carcere cittadino fino al 1992, l'ex chiesa venne restituita all'Ordine Franciscano dal 1974 al 1993, periodo in cui vennero effettuate delle campagne di scavo archeologico. L'intero compendio ex carcere venne poi trasferito all'Università di Parma che contribuì al suo recupero ed utilizzo. Nel dicembre 2017 l'Università di Parma ha riconsegnato all'Agenzia del Demanio la chiesa e nel febbraio 2018 la Diocesi di Parma ne ha ottenuto la concessione d'uso.

Il progetto di restauro, reso possibile grazie a importanti contributi da parte della Fondazione Cariparma, di Crédit Agricole Italia Spa, della famiglia Chiesi, di Barilla Spa e di FAAC Spa e di numerosi altri partner e privati cittadini, si prefigge lo scopo di rendere la chiesa nuovamente fruibile al pubblico e al culto entro il 2020, anno in cui Parma sarà "Capitale della Cultura". La facciata tornerà a filtrare la luce meridiana attraverso le monofore antiche, le finestre carcerarie saranno ocluse, lasciando un'impronta muraria che ne mantenga una traccia leggibile, mentre saranno conservate le aperture quadrangolari delle pareti laterali, testimonianza severa e tacita della vita carceraria. In facciata, sarà riaperta la porta sulla navata sinistra, dotate di bussola le due porte laterali, realizzato l'accesso dal piazzale con nuovo livellamento dell'area antistante.

Internamente, verranno tolti gli intonaci sovrapposti alle parti affrescate e sarà ripristinato l'intonaco bianco della navata centrale, con l'evidenziazione in mattone rosso dell'anello degli archi. Il pavimento ripristinato sarà in cocciopesto di calce e polvere laterizia: una stesura simile nella consistenza materiale e nell'aspetto a quella reperita nei frammenti ancora presenti, una stesura povera come quella che ben si addice alle chiese francescane medievali.

FONDAZIONE MAGNANI ROCCA

Mostre “PASINI E L’ORIENTE. Luci e colori di terre lontane” e “LICHTENSTEIN e la Pop Art americana”

Nata nel 1977 dalla volontà di Luigi Magnani di onorare la memoria del padre Giuseppe e della madre Donna Eugenia Rocca, la Fondazione ospita, nella Villa di Mamiano, una raccolta d'arte che annovera opere di Gentile da Fabriano, Filippo Lippi, Carpaccio, Dürer, Tiziano, Rubens, Van Dyck, Goya, e tra i contemporanei, Monet, Renoir, Cézanne, sino a De Chirico, De Pisis, Morandi, Burri, Canova e Bartolini.

Come di consueto, anche nel 2018 la sede della Fondazione Magnani Rocca ha ospitato, oltre all'attività didattica rivolta alle scuole, due importanti esposizioni temporanee, finalizzate ad avvicinare nuovo pubblico alle raccolte d'arte della Fondazione.

In particolare, dal 17 marzo al 1° luglio è stata realizzata una mostra dedicata ad Alberto Pasini, bussetano d'origine, che per primo rappresentò dal vero e fece conoscere in Occidente scene e paesaggi di paesi remoti come la Persia, l'Egitto e la Turchia, imponendosi come il più importante pittore orientalista italiano. La mostra, che ha presentato per la prima volta tutte le opere di Pasini di grandi dimensioni, esponendo oltre cento pezzi tra dipinti e lavori grafici, è stata visitata da circa 11.000 persone.

Dall'8 settembre al 9 dicembre è stata invece realizzata la mostra “LICHTENSTEIN e la Pop Art americana”, dedicata al genio e alla figura più rappresentativa, insieme a Andy Warhol, della Pop Art americana, che ha influenzato, con la propria opera, grafici, designer, pubblicitari ed altri artisti contemporanei. Di lui si ricordano soprattutto il caratteristico stile mutuato dal retino tipografico, l'utilizzo del fumetto in ambito pittorico, le rivisitazioni pop dell'arte del lontano passato. Anche grazie al concomitante evento dedicato al dipinto di Arnold Böcklin proveniente dal Kunstmuseum di Basilea in qualità di “capolavoro ospite”, la mostra ha ottenuto un eccellente riscontro di critica e di pubblico, arrivando ad ospitare 21.000 visitatori, tra cui 150 classi scolastiche.

FONDAZIONE MUSEO BODONIANO

Sostegno all'attività 2018

Il Museo Bodoniano è il più antico museo della stampa in Italia, inaugurato nel 1963 in occasione del 150° anniversario della morte di Giambattista Bodoni, il tipografo piemontese che rese Parma capitale mondiale della stampa a partire dalla seconda metà del '700. Il museo è stato istituito per esporre e valorizzare le suppellettili tipografico-fusorie e gli altri cimeli appartenuti all'officina di Bodoni (ora di proprietà della Biblioteca Palatina) ed illustrarne l'opera, la figura e le collezioni. Promuove, inoltre, studi e ricerche nel campo dell'arte grafica e tipografica.

Riaperto nel 2015 con un allestimento rinnovato, il Museo ha accolto nel 2018 3.196 visitatori, il più elevato numero di ingressi degli ultimi 10 anni (+17% rispetto al 2017), anche grazie all'adesione a numerose iniziative a livello nazionale ed internazionale con aperture straordinarie il sabato pomeriggio e la domenica (“Notte dei Musei” e “Domenica di Carta”).

Il Museo è particolarmente attivo nell'offerta didattica alle scuole: oltre ad avere ospitato alcuni incontri del progetto di didattica museale “A scuola nei musei: dalla preistoria all'età moderna”, nel

corso dell'anno ha accolto anche corsi universitari, licei artistici ed istituti professionali con indirizzo grafico da tutta Italia.

Tra gli eventi culturali, il 23 maggio è stata presentata la riedizione del volume "Il nuovo caratteri & comunicazione visiva" di Fabrizio M. Rossi, che racconta il ruolo dei caratteri tipografici nella comunicazione visiva attraverso storie, linee guida, progetti, aneddoti trattati in maniera approfondita ma con un tocco ironico e brioso. La presentazione, organizzata in collaborazione con la Biblioteca Palatina e Complesso Monumentale della Pilotta, è rientrata negli eventi del "Maggio dei libri", campagna nazionale promossa dal Centro per il libro e la lettura del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con il patrocinio della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

ASSOCIAZIONE CULTURALE È-MOTIVI A.P.S.

"Barezzi Festival"

Il Festival, che si ispira alla figura di Antonio Barezzi, mecenate di Giuseppe Verdi, che, sin dall'infanzia, intravide in lui il genio che fu e ne sostenne gli studi, nasce nel 2007 con l'obiettivo di proporre interpretazioni in chiave contemporanea di temi del repertorio classico che costituiscono una radice comune delle culture europee.

La XII edizione del Festival si è aperta a ottobre 2018 con le anteprime del "Barezzi Preview" in provincia, con spettacoli presso il Teatro Verdi di Busseto, il Teatro Magnani di Fidenza, il Teatro Pallavicino di Zibello e il Teatro Sanvitale di Fontanellato.

Dal 21 al 24 novembre il "Barezzi Festival" è entrato nel vivo ospitando presso il Teatro Regio di Parma la *songwriter* Anna Calvi, il cantautore Paolo Conte e il pianista tedesco Nils Frohm, oltre a numerose band emergenti internazionali; il 24 novembre è stata la volta di "Barezzi Submarine", una lunga notte dedicata all'elettronica e alla musica d'avanguardia presso la Sala Ipogea dello storico zuccherificio Eridania di Parma.

Il Festival si è infine concluso a Busseto il 27 gennaio 2019 con "Barezzi Road", una serata dedicata a band emergenti italiane e internazionali invitate a rileggere Verdi secondo il proprio stile.

La rassegna ha ottenuto ottimi riscontri di pubblico: sono stati oltre 6.600 le presenze alle sole quattro serate di Parma, di cui 1.300 abbonamenti, con aumento del 35% rispetto all'edizione del 2017. Rispetto agli spettatori, si evidenzia la giovane età media (il 20% dei biglietti è stato venduto a ragazzi di età compresa tra i 18 e i 24 anni) e la provenienza geografica (il Festival ha attirato un 40% di pubblico extraregionale oltre a un 20% di spettatori provenienti dall'estero).

ASSOCIAZIONE I MUSICI DI PARMA

"Salso Summer Class & Festival"

Giunto alla sua III edizione a Salsomaggiore Terme, il Festival estivo dedicato alla grande musica classica in tutte le sue forme ha proposto in cartellone 29 eventi, tutti a ingresso gratuito, distribuiti lungo l'arco di 7 weekend in 11 location differenti.

In particolare, sono stati realizzati 20 concerti, tra i quali una prima nazionale, suddivisi in quattro categorie: concerti classici, concerti lirici, concerti degli allievi ("Young People Together"), dove i protagonisti sono stati i giovani musicisti impegnati nelle *masterclass* dei giorni precedenti al Festival, e, come novità del 2018, concerti *jazz*. Ai vari concerti si sono poi aggiunti 6 aperitivi in musica che hanno permesso al pubblico di scoprire da vicino i segreti delle partiture e la storia delle opere e di entrare in contatto diretto con gli artisti e 4 eventi itineranti *open air*, compresa una giornata di intera festa musicale, che ha coinvolto tutta la città di Salsomaggiore Terme.

Nel 2018 il Festival ha fatto registrare quasi 9.000 presenze, con un media di 250 presenze per ogni singolo evento, di cui oltre l'80% di spettatori provenienti da fuori Comune e il 30% di età inferiore ai 35 anni.

L'obiettivo del progetto è duplice. Da un lato offrire al pubblico una programmazione di altissima qualità, portando artisti di fama internazionale e prime parti delle maggiori orchestre italiane ed europee (tra gli altri Christopher Hartmann, oboe dei Berliner Philharmoniker, Peppe Vesicchio, Andrea Lucchi, prima tromba dell'Orchestra dell'accademia di Santa Cecilia, il violinista Simonide Braconi, la violinista Yulia Berinskaya, Marco Zoni, primo flauto dell'Orchestra del Teatro della Scala, Michael Guttman e Gary Levinson).

Allo stesso tempo, l'obiettivo primario e il pregio del Festival è quello di permettere a giovani talenti in erba, allievi dei corsi annuali dell'Accademia e delle numerose *masterclass* estive, di affinare le proprie doti e di acquisire competenze tecniche e caratteriali in grado di garantire loro un futuro professionale. In particolare, nel 2018 sono stati ben 142 gli allievi iscritti alle 16 classi di *masterclass*, svoltesi tra luglio e agosto, provenienti da 16 nazioni diverse. I migliori allievi dei corsi hanno avuto l'opportunità di esibirsi, in qualità di solisti, con l'orchestra de "I musicisti di Parma" e accanto ai grandi artisti internazionali ospiti.

FONDAZIONE TEATRO DUE ***"Arena Shakespeare Estate 2018"***

Tra maggio e luglio 2018 si è svolta presso la nuova Arena Shakespeare la seconda stagione estiva della Fondazione Teatro Due, all'insegna della drammaturgia classica, del teatro musicale, delle creazioni e di seminari di approfondimento della "Scuola di Parma".

In particolare, nella rassegna "Prima dell'Area" si sono concentrati incontri di approfondimenti sull'*incidental music* e serate dedicate alla poesia. In occasione della prima esecuzione in Italia delle musiche per *Much ado about nothing* di William Shakespeare composte da Erich Wolfgang Korngold, il Maestro Luigi Ferrari, Sovrintendente della Fondazione Arturo Toscanini, ha tenuto la conferenza "Erich Wolfgang Korngold: un prodigio fra due mondi", per esplorare la vita e le opere di uno dei compositori più eclettici e interessanti della prima metà del Novecento.

Nelle due serate dedicate alla poesia sono stati protagonisti il poeta e drammaturgo Roberto Mussapi nella presentazione del suo ultimo libro, con riflessioni sui personaggi tratti dal teatro antico e da quello elisabettiano contrappuntate dalla lettura di alcune sezioni della raccolta, ad opera dell'autore stesso e di Walter Le Moli, e Valerio Magrelli, traduttore e critico romano, che ha proposto un'antologia tratta dalla sua produzione con lo spettacolo "Fra poesia e poetese".

Il primo appuntamento in scena è stato il galà "Europe Unlimited!", con la presenza di una delle orchestre più interessanti del panorama mondiale, l'*ensemble* "Europa Galante" che, sotto la direzione del Maestro Fabio Biondi, ha interpretato opere che il pubblico partecipante ha potuto ascoltare per la prima volta in Italia.

Due serate sono poi state dedicate alla rappresentazione di "Molto rumore per nulla", una delle commedie più famose e più esilaranti di William Shakespeare, tradotta da Luca Fontana, proposta in prima nazionale con le musiche di scena di Erich Wolfgang Korngold, eseguite per la prima volta in Italia dalla Filarmonica Toscanini, con la direzione musicale di Marco Seco e la direzione teatrale di Walter Le Moli.

Il funambolico e dissacrante Paolo Rossi ha invece affrontato il più grande autore teatrale di lingua francese con lo spettacolo "Il re anarchico e i fuorilegge di Versailles da Molière a George Best", presentato a Parma per la prima volta in Emilia-Romagna.

Come chiusura della Stagione Estiva è stata infine presentata la prima edizione italiana di “Lettere a Nour” di Rachid Benzine, islamologo, politologo e docente di spicco della cultura franco-marocchina.

Gli spettacoli hanno fatto registrare un totale di oltre 5.000 presenze.

ASSOCIAZIONE TUTTI MATTI PER COLORNO

“Tutti matti per Colorno – Festa internazionale di circo e teatro di strada”

Il Festival, che ogni estate porta a Colorno il talento degli artisti più originali della scena contemporanea nei campi del circo, del teatro e della musica, si è affermato come uno degli appuntamenti di spettacolo dal vivo all’aperto più attesi e interessanti del panorama italiano.

Dal 31 agosto al 2 settembre, dal pomeriggio a notte fonda, sono state ospitate 25 formazioni tra programmazione ufficiale, “Scena OFF” e progetti speciali, con un centinaio di spettacoli in calendario di cui ben 5 prime nazionali, oltre a un mercato dell’artigianato e ad un’area *street food* di qualità. Gli spettacoli hanno voluto essere l’occasione per celebrare la follia e la libertà, in una delle più conosciute sedi manicomiali italiane, proprio nel quarantennale della Legge Basaglia che abolì gli ospedali psichiatrici.

Relativamente al grande circo contemporaneo internazionale, il Festival ha ospitato, come spettacolo emblema dell’edizione, l’“Elogio alla follia e alla fuga” della compagnia francese Cirque Inextremiste”, in prima nazionale. Per la prima volta in Italia è arrivato anche l’attesissimo “Sodade” della compagnia Ciirque Rouages”. Hanno completato l’offerta le compagnie francesi “Five Foot Fingers” e “Singulière”, l’olandese “Circusdrome” e l’italiane “Blucinqe”, oltre che il poliedrico artista Claudio Stellato che vive e lavora a Bruxelles.

Elemento essenziale del Festival è da sempre la musica, che porta ogni sera per le strade di Colorno e sul palco dello Spazio del Circo la sua carica di energia: in prima nazionale dalla Francia è giunta l’orchestra “Imperial Kikiristan”, mentre i concerti del sabato e della domenica sera ha visto come protagonisti lo *swing* dei “The Good Fellas – Gangster of Swing” e il blues dei “Bayou Moonshiners”, oltre al *tango* dei “Tango Tinto” e al *jazz* del pianista Roberto Esposito, ormai ospite fisso della rassegna.

Accanto alle proposte ufficiali, il Festival ha dato spazio, come ogni anno, alle compagnie emergenti, selezionate con un bando aperto in primavera. La vincitrice del concorso è stata la compagnia “ExArt”, che si è esibita a Colorno con lo spettacolo “La Bestia”.

Grazie alla collaborazione con l’Associazione Circolarmente - scuola di circo ludico e educativo”, per il secondo anno i bambini hanno potuto avvicinarsi al circo contemporaneo in modo pratico e divertente con lezioni di teatro, musica, abilità, sport e creatività per stimolare socialità, fiducia, autonomia e consapevolezza corporea. Attraverso alcuni esercizi di base con tessuto, sfere, trave, monocicli, trampoli e strumenti per la giocolerie, invece, i ragazzi si sono divertiti, in tutta sicurezza, a misurarsi con il loro equilibrio.

Nonostante un weekend funestato dal maltempo, l’XI edizione del Festival ha ospitato complessivamente circa 26.000 persone, di cui quasi 2.000 paganti e 24.000 a titolo gratuito. A testimonianza dell’impatto mediatico della rassegna, la pagina *facebook* dedicata, con aggiornamenti costanti durante l’intero anno, detiene 18.000 contatti.

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA OCCIDENTALE - PARCHI DEL DUCATO

“LA VIA LONGOBARDA tra Val Parma e Val Baganza: valorizzazione turistica attraverso la storia dei beni culturali del territorio”

Il progetto si pone l'obiettivo di valorizzare la storica "Via Longobarda", che collegava anticamente la città di Parma con l'Appennino e, attraverso di esso, raggiungeva la Lunigiana.

L'itinerario attraversa e interessa i territori di Parma, Felino, Sala Baganza (toponimo di origine longobarda), Langhirano, Calestano e Corniglio, un'area facilmente identificabile come la *Food Valley* di Parma ed in particolare vocata alla produzione di salumi (non è un caso il legame storico dei Longobardi con l'allevamento del maiale e la lavorazione e il consumo delle carni suine). Oltre alle pievi e ai numerosi castelli, sia illustri e ben conservati che modificati o in rovina o scomparsi, che attestano l'importanza strategica del territorio nella storia, l'area si contraddistingue per la presenza di tre musei del cibo (Museo del prosciutto, Museo del Salame di felino e Museo del Vino) e di tre Parchi (il Parco Boschi di Carrega, Parco delle Valli del Cedra e del Parma e il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, nonché dal fatto che gran parte dell'itinerario ricade nell'area MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano.

Partendo dal valore storico-culturale del percorso, le azioni messe in campo saranno utili a recuperare l'identità del territorio, a far conoscere la storia e valorizzare i beni e le risorse presenti, per creare nuovi modi di penetrazione e fruizione turistica del territorio stesso.

Per raggiungere tali obiettivi verranno messe in campo le seguenti azioni. In primo luogo verrà realizzata un'indagine storica bibliografica archivistica e cartografica per la sistematizzazione della documentazione storica inerente i legami tra Longobardi e il territorio interessato; successivamente verrà allestita una mostra itinerante con l'obiettivo di valorizzare i percorsi, i beni ambientali, archeologici, storici e architettonici che insistono sul territorio, i legami con le produzioni agroalimentari, anche al fine di porre le basi per successive proposte turistiche attraverso l'itinerario storico. Si procederà quindi alla creazione di un sito *internet* dedicato, affiancato da pagine e profili nei principali *social*, e alla realizzazione e alla pubblicazione di uno studio di dettaglio su "La Via Longobarda", che consenta di illustrare al pubblico gli esiti delle ricerche del progetto, ma anche le opportunità di fruizione che la stessa offre sul territorio.

È infine previsto il coinvolgimento degli operatori locali, dei prestatori di servizi e dei portatori d'interesse per programmare insieme a loro azioni di comunicazione legate al progetto.

ASSOCIAZIONE CULTURALE 360° CREATIVITY EVENTS

"Antica Farmacia + La cura dell'arte"

L'Associazione Parma 360°, il Comitato promotore Positive River Festival e l'ASP Ad Personam si sono unite per riqualificare e dare nuova vita a due luoghi preziosi della città di Parma, quali l'Oratorio di San Tiburzio e l'Antica Farmacia di San Filippo Neri, attraverso azioni di valorizzazione e promozione turistica e l'organizzazione di una rassegna di eventi artistici e culturali.

La prima fase del progetto ha visto la realizzazione di un intervento di restauro e messa in sicurezza del vestibolo dell'Antica Farmacia San Filippo Neri, chiusa al pubblico da circa cinquant'anni, al fine di renderla nuovamente accessibile.

È stato quindi ideato un piano di promozione turistica integrato, composto da visite guidate gratuite presso i due beni, a cura di ASP Ad Personam, e da un ricco calendario di mostre di arte visiva, *design*, grafica, *street art*, *videomapping* e concerti con lo scopo di coinvolgere la creatività giovanile del territorio, diventando il fulcro dell'attività della manifestazione "Parma 360. Festa della Creatività".

A partire dall'inaugurazione del 27 ottobre 2018, sono state organizzate mostre dedicate agli artisti Emiliano Ponzi, Davide Forleo, Sitri, Gianluca Folì ed Enrico Ingenito, oltre che un mostra fotografica dedicata al trentesimo compleanno della Cooperativa sociale Avalon; contemporaneamente agli eventi espositivi, l'Antica Farmacia ha ospitato anche eventi musicali con

giovani artisti del territorio e non solo, spaziando dalla musica elettronica al cantautorato italiano, dal funky alla musica classica rivisitata in chiave contemporanea.

Il 20 novembre è stato inoltre inaugurato “SCINTILLE, il book club illuminante”, uno spazio creato appositamente per giovani che hanno voglia di parlare di libri in modo informale e di scambiarsi opinioni sulla letteratura italiana contemporanea.

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE IMPRESE CULTURALI Università degli Studi di Parma *“Pilotta Young Digital Lab”*

Obiettivo primario del progetto è la valorizzazione del Complesso Monumentale della Pilotta di Parma, centro di ricerca e cultura che può diventare un luogo più aperto ai turisti ma anche ai cittadini, che spesso avvertono come inaccessibili e lontane le istituzioni culturali della loro città, delle quali invece dovrebbero fruire in modo più diretto e immediato.

In particolare il progetto, che vede coinvolti anche due istituti scolastici cittadini, si propone di avvicinare i giovani a questo patrimonio, sviluppando una specifica modalità d'intervento. Allo scopo, è prevista l'attivazione di laboratori permanenti, dove i ragazzi possano entrare in contatto con il patrimonio, apprendere nuove conoscenze, sviluppare competenze legate alla comunicazione e valorizzazione dei beni culturali, attraverso il ricorso ai nuovi strumenti della culturale digitale. In questo modo il progetto si propone anche di testare un'effettiva e concreta collaborazione tra differenti competenze (tecniche e umanistiche), ampliando il campo di azione di entrambi gli ambiti, con il fine di valorizzare la contaminazione dei saperi, coniugando gli aspetti della cultura umanistica con quelli della cultura tecnico-scientifica.

Nei laboratori i ragazzi potranno:

- ▶ sviluppare *app* con le quali presentare e raccontare ai loro coetanei il Complesso Monumentale della Pilotta, ricorrendo all'esperienza *della gamification*, che sta riscontrando sempre maggior successo in ambito museale;
- ▶ conoscere ed applicare nuove tecnologie utili allo sviluppo del messaggio culturale; nello specifico, si utilizzeranno tecnologie di realtà aumentata e tecnologie di navigazione *indoor* e *outdoor* interattive;
- ▶ imparare a creare campagne di comunicazione sui *social network* e acquisire competenze nell'uso di strumenti di *digital advertising*;
- ▶ sperimentare nuove forme di linguaggio con particolare riferimento agli strumenti digitali (foto, video, ecc.);
- ▶ diventare PR culturali attraverso un *contest* a squadre, che premierà chi riuscirà a portare il maggior numero di persone a visitare il Complesso Monumentale.

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE LEONARDO DA VINCI *“Il Campus di Via Toscana”*

Si tratta di un progetto di rigenerazione urbana che intende riqualificare l'area cortilizia degli Istituti scolastici di secondo grado Leonardo da Vinci, Attilio Bertolucci, Primo Levi e Pietro Giordani, che costituiscono il primo polo scolastico di Parma per il numero di studenti che giornalmente vi affluiscono (oltre 7.000).

L'idea progettuale mira non solo ad una risistemazione estetica dell'area, ma si prefigge una trasformazione al fine di ottenere uno spazio civico restituito agli studenti e all'intera cittadinanza, riducendo contemporaneamente una situazione di allarmante degrado e scarsa sicurezza. L'area oggetto dell'intervento, che ha una superficie di 60.000 mq, presenta attualmente zone pavimentate o asfaltate mal tenute, con presenza di aiuole da tempo senza manutenzione, delimitata da cancellate e reti metalliche arrugginite, che frazionano il cortile nelle diverse pertinenze degli edifici.

Con il progetto si intende recuperare gli spazi aperti cortilizi delle quattro scuole e connetterli, al fine di progettare un luogo di relazione sociale, di condivisione di competenze che sia di incontro e di crescita culturale, uno spazio accogliente, fruibile e vissuto durante l'intera giornata, che si apra alla città anche per migliorare il senso di sicurezza grazie al presidio spontaneo da parte dei cittadini.

L'idea alla base del progetto di riqualificazione, che nasce a supporto del progetto didattico "Il cortile re-inventato" che ha vinto un bando del MIUR, è quella di vivere e fare scuola non solo in aula, con insegnamento prevalentemente frontale, ma di fare didattica all'aperto, interdisciplinare, tecnologica e partecipata attraverso approcci sperimentali dell'apprendimento del saper fare, in cui si presenta la necessità di presidiare il luogo di apprendimento più a lungo e di poter disporre di attrezzature e spazi adeguati, confortevoli e in sicurezza.

Macroarea Ricerca scientifica e tecnologica

ISTITUTO DI NEUROSCIENZE Consiglio Nazionale delle Ricerche

Sviluppo di dispositivi bioelettronici intelligenti per interfacce neuronali di nuova generazione

Uno dei campi della ricerca applicata in più rapida evoluzione è quello delle interazioni uomo-macchina, ovvero la realizzazione di dispositivi in grado di agire in risposta ad un segnale fisiologico registrato dall'individuo. Le prime applicazioni della specie si sono concentrate in campo clinico riabilitativo, con lo sviluppo di neuro-*feedback* e riabilitazione assistita. Oggi invece, grazie all'intelligenza artificiale, queste stesse metodiche si stanno rapidamente estendendo ad innumerevoli altri campi di applicazione, quali il monitoraggio, la sicurezza, il potenziamento e l'ampliamento delle performance motorie e cognitive.

Un importante filone di studio portato avanti a Parma è quello della creazione di sistemi in grado di anticipare l'intenzione motoria del soggetto e di predire quindi le sue azioni. La tecnica di base utilizzata è la registrazione elettroencefalografica (EEG ad alta densità) integrata con quella elettromiografica (EMG) e accelometrica (sensori di posizione). Lo scopo del progetto, basato sulla collaborazione dei due centri CNR di Parma (IMEM - Istituto dei Materiali per l'Elettronica ed il Magnetismo e IN - Istituto di Neuroscienze), è di sviluppare un sistema predittivo innovativo che possa essere usato non solo in condizioni di laboratorio, ma anche in situazioni naturali. Questo salto concettuale ed applicativo è reso possibile dallo sviluppo di innovativi dispositivi elettrochimici in un'architettura a transistor amplificante (OECT - *Organic Electrochemical Transistor*), che permette sensibilità ineguagliate nella rivelazione di ioni.

Nel primo anno di attività, in particolare, l'IMEM ha sviluppato i prototipi essenziali al progetto, ovvero i sensori a base OECT, i dispositivi memristivi per la memoria e la logica che saranno studiati ed ottimizzati in modo da permettere l'integrazione indispensabile per raggiungere le prestazioni richieste di sensibilità e di risoluzione temporale. L'ambizioso obiettivo è quello di sviluppare tecnologie che permettano l'integrazione dei sensori con i sistemi memristivi per implementare una fase di *processing* intelligente dei dati a livello del sensore stesso, minimizzando i tempi di computazione dei dati, oggi ostacolo principale della possibilità di adozione dei sistemi EEG in applicazioni *real time*. In parallelo, l'IN ha identificato i correlati neurali dell'intenzione motoria in un gruppo di soggetti sani adulti tramite *high-density* EEG; in particolare, i dati ottenuti dal laboratorio saranno utilizzati per riconoscere marker predittivi dell'azione, ossia degli indicatori interni al segnale EEG in grado di mostrare in anticipo il comportamento motorio che il soggetto sta per eseguire.

La seconda fase del progetto, invece, si occuperà dello sviluppo e validazione del sistema prototipale di sensoristica e registrazione, partendo dalla valutazione dei singoli dispositivi

realizzati nella prima fase dall'IMEM e della loro implementazione nelle effettive situazioni operative secondo l'esperienza dell'IN.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Sostegno alle scuole di dottorato di ricerca

Si tratta di un'iniziativa che si rivolge ai giovani in un momento importante per la scelta del proprio futuro: la formazione superiore post-laurea, oltre ad essere un primo *step* per una carriera universitaria, è infatti viatico per l'inserimento in particolari settori professionali ed, in generale, per agevolare il percorso verso il mondo del lavoro.

Grazie all'intervento della Fondazione, dal 2009 sono state attivate circa 130 borse triennali di dottorato; nel 2018, in particolare le 16 borse co-finanziate hanno riguardato le seguenti specializzazioni: Biotecnologie e bioscienze, Scienze e tecnologia dei materiali, Economia e management dell'innovazione e della sostenibilità, Fisica, Ingegneria civile e architettura, Medicina molecolare, Psicologia, Scienze chimiche, Scienze degli alimenti, Scienze della terra, Scienze giuridiche, Scienze mediche e chirurgiche traslazionali, Medicina molecolare, Scienze medico-veterinarie, Tecnologie dell'informazione e Scienze filologico-letterarie, storico-filosofiche e artistiche.

Dal 2014, il Dottorato di Ricerca in Scienze Medico-Veterinarie è stato intitolato alla memoria del compianto Prof. Carlo Gabbi, già Presidente della Fondazione Cariparma dal 2005 al 2013.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA

Rafforzamento dei progetti di ricerca di Ateneo

L'iniziativa intende sostenere i progetti di ricerca di Ateneo, suddivisi in tre tipologie:

- ▶ consolidamento o *scouting*, riservati a docenti e ricercatori *senior* al fine di sostenere ricerche già affermate o lanciare ricerche a forte contenuto innovativo e potenzialmente dirompenti;
- ▶ progetti di giovani ricercatori, riservati a ricercatori a tempo determinato di età inferiore a 40 anni che propongono idee innovative implementabili in un periodo breve;
- ▶ parziale implementazione di Progetti ERC che non hanno superato l'ultima soglia di valutazione.

Questa azione mira a premiare i docenti che si sono misurati nel mondo dei competitivi bandi ERC e, pur non essendo risultati vincitori, hanno ricevuto valutazioni positive, dimostrando così di aver elaborato progetti di valore. Una tale azione, che non è stata mai sperimentata all'Università di Parma, ha il duplice obiettivo di premiare l'impegno di validi docenti e di stimolarne altri ad intraprendere l'ostico cammino delle *applications* ERC.